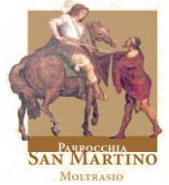


XI DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO (B)

Preghiera della sera



Lucernario

Si accende una candela.

Inno «Phòs Hilaròn» (Luce gioiosa)

O luce gioiosa
della santa gloria del Padre immortale,
celeste, santo, beato Gesù Cristo!
Giunti al tramonto del sole,
guardando la luce della sera,
cantiamo il Padre, il Figlio e lo Spirito Santo, Dio!
È giusto che ti lodiamo in ogni tempo
con voci auguranti,
o Figlio di Dio, che doni la vita;
per questo tutto il mondo ti dà gloria. Amen

P. Preghiamo.

Signore, creatore della luce,
il giorno è terminato, la notte si avvicina :
salga a te la nostra preghiera come l'incenso della sera
e da te discenda su di noi la benedizione del tuo Spirito
per illuminare il nostro cuore oppresso dalle tenebre.
Sii benedetto ora e sempre. **R. Amen.**

Inno

1. O Trinità beata
luce, sapienza, amore,
vesti del tuo splendore
il giorno che declina.

2. Te lodiamo al mattino,
te nel vespro imploriamo,
te canteremo unanimi
nel giorno che non muore. Amen.

1 ant. Beato chi ha fame, chi ha sete di giustizia:
sarà saziato.

SALMO 110 Grandi le opere del Signore

Grandi e mirabili sono le tue opere, o Signore Dio onnipotente (Ap 15, 3).

Renderò grazie al Signore con tutto il cuore, *
nel consesso dei giusti e nell'assemblea.

Grandi sono le opere del Signore, *
le contemplerò coloro che le amano.

Le sue opere sono splendore di bellezza, *
la sua giustizia dura per sempre.

Ha lasciato un ricordo dei suoi prodigi: *
pietà e tenerezza è il Signore.

Egli dà il cibo a chi lo teme, *
si ricorda sempre della sua alleanza.

Mostrò al suo popolo la potenza delle sue opere, *
gli diede l'eredità delle genti.

Le opere delle sue mani sono verità e giustizia, *
stabili sono tutti i suoi comandi,
immutabili nei secoli, per sempre, *
eseguiti con fedeltà e rettitudine.

Mandò a liberare il suo popolo, *
stabilì la sua alleanza per sempre.

Santo e terribile il suo nome. *
Principio della saggezza è il timore del Signore,
saggio è colui che gli è fedele; *
la lode del Signore è senza fine.

Tutti. Gloria al Padre e al Figlio *
e allo Spirito Santo.
Come era nel principio, e ora e sempre, *
nei secoli dei secoli. Amen.

1 ant. Celebriamo il ricordo dei tuoi prodigi,
e ti rendiamo grazie, Signore.

Letture brevi **1 Pt 1, 3-5**

Sia benedetto Dio e Padre del Signore nostro Gesù Cristo; nella sua grande misericordia egli ci ha rigenerati, mediante la risurrezione di Gesù Cristo dai morti, per una speranza viva, per una eredità che non si corrompe, non si macchia e non marcisce. Essa è conservata nei cieli per voi, che dalla potenza di Dio siete custoditi mediante la fede, per la vostra salvezza, prossima a rivelarsi negli ultimi tempi.

Responsorio breve

R. Benedetto sei tu, Signore, * nell'alto dei cieli.

Benedetto sei tu, Signore, nell'alto dei cieli.

V. A te la lode e la gloria nei secoli,

nell'alto dei cieli.

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.

Benedetto sei tu, Signore, nell'alto dei cieli.

Seconda Lettura

Da una «Omelia» attribuita a san Giovanni Crisostomo, vescovo

1-3; PG 52, 427-430

Cristo è il seme che ha dissipato le tenebre e rinnovata la Chiesa

Qual cosa è più grande del regno dei cieli, e più piccola di un granello di senape? Come ha potuto paragonare l'immenso regno dei cieli a questo piccolissimo seme così facile a misurare? Se però consideriamo che cosa sia un granello di senape, troveremo come il paragone sia perfetto e secondo natura.

Cos'è il regno dei cieli, se non il Cristo? Egli dice di sé: «Il regno di Dio è in mezzo a voi» (Lc 17,21). Nulla è più grande del Cristo secondo la sua natura divina, come dice il profeta: «Egli è il nostro Dio e nessun altro può essergli paragonato. Egli ha scrutato tutta la via della sapienza e ne ha fatto dono a Giacobbe suo servo, a Israele suo diletto. Per questo è apparsa sulla terra e ha vissuto fra gli uomini» (Bar 3,36-38).

Ma che cosa vi è di più piccolo del Cristo, che secondo l'economia dell'Incarnazione si fece inferiore agli angeli e agli uomini? Ascolta Davide che dice in che modo si è fatto minore degli angeli: «Che cosa è l'uomo perché te ne ricordi, il figlio dell'uomo perché te ne curi? Eppure l'hai fatto poco meno degli angeli». Paolo poi interpreta così queste parole che Davide dice del Cristo: «Quel Gesù che fu fatto di poco inferiore agli angeli, lo vediamo ora coronato di gloria e di onore a causa della morte che ha sofferto» (Eb 2,9).

Come si è fatto nello stesso tempo regno dei cieli e granello? Grande e piccolo come possono essere uguali? Per la grandezza della sua misericordia verso l'uomo che è terra, si è fatto tutto a tutti per guadagnare tutti. Per natura sua era Dio, così come lo è e sarà, e si è fatto uomo per la nostra salvezza. O seme per il quale è stato fatto il mondo, sono state dissipate le tenebre e la Chiesa è rinnovata! Questo granello sospeso alla croce ebbe tanta forza che, sebbene fosse egli stesso inchiodato, con una sola parola strappò il ladrone dal legno e io portò nelle delizie del paradiso; questo grano, ferito nel fianco dalla lancia, stillò una bevanda per gli assetati d'immortalità; questo grano di senape, tolto dal legno e sepolto nell'orto, riempì coi suoi rami tutta la terra. Questo grano, sepolto nel campo, affondò le sue radici negl'inferi e traendo fuori, a sé, le anime che si trovavano laggiù, in tre giorni le richiamò al cielo. «Il regno dei cieli si può paragonare a un granellino di senape, che un uomo prende e semina nel suo campo» (Mt 13,31). Semina questo grano di senape nel campo della tua anima. Allora anche a te il profeta dirà: «Sarai come un giardino irrigato e come una sorgente le cui acque non inaridiscono» (Is 58,11). Se vogliamo considerare la cosa con cura, riconosceremo che la parabola conviene allo stesso Salvatore. Egli infatti è piccolo a vedersi, e di vita breve in questo mondo, ma grande in cielo. È

Figlio dell'uomo e Dio, perché Figlio di Dio; egli è al di sopra di ogni calcolo: è eterno, invisibile, celeste, ed è mangiato solo dai fedeli. Egli fu calpestato e dopo la passione divenne bianco come il latte; è il più grande di tutti gli altri alberi; egli è l'indivisibile Verbo del Padre: è in lui che abitano gli uccelli del cielo, cioè i profeti, gli apostoli e tutti i chiamati. Egli guarisce col suo calore i mali della nostra anima; sotto questo albero siamo irrorati dalla rugiada e protetti dall'agitazione di questo mondo. È lui che con la morte fu seminato nella terra e vi porta frutto; lui dopo tre giorni risuscitò i santi dai sepolcri e con la sua risurrezione apparve il più grande di tutti i profeti. Egli sostiene ogni cosa con lo Spirito del Padre; lui, che sbocciò dalla terra al cielo, dato che fu seminato nel proprio campo, cioè nel mondo, e portò al Padre quelli che credevano in lui. O seme della vita, seminato da Dio Padre sulla terra! O germe dell'immortalità, che riconcili a Dio quelli che nutri!

Ant. al Magn. Il piccolo seme si fa albero,
e offre riparo agli uccelli del cielo.

Cantico della Beata Vergine Lc 1, 46-55
Esultanza dell'anima nel Signore

L'anima mia magnifica il Signore *
e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore,
perché ha guardato l'umiltà della sua serva. *
D'ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata.

Grandi cose ha fatto in me l'Onnipotente *
e Santo è il suo nome:

di generazione in generazione la sua misericordia *
si stende su quelli che lo temono.

Ha spiegato la potenza del suo braccio, *
ha disperso i superbi nei pensieri del loro cuore;

ha rovesciato i potenti dai troni, *
ha innalzato gli umili;

ha ricolmato di beni gli affamati, *
ha rimandato i ricchi a mani vuote.

Ha soccorso Israele, suo servo, *
ricordandosi della sua misericordia,

come aveva promesso ai nostri padri, *
ad Abramo e alla sua discendenza, per sempre.

Tutti. Gloria al Padre e al Figlio *
e allo Spirito Santo.

Come era nel principio e ora e sempre *
nei secoli dei secoli. Amen.

Ant. al Magn. Il piccolo seme si fa albero,
e offre riparo agli uccelli del cielo.

Intercessioni

P. Dio ha creato e redento il mondo e sempre lo rinnova con l'azione del suo Spirito. Uniti in fraterna esultanza invochiamo la sua paterna misericordia:

R. Rinnova, o Dio, i prodigi del tuo amore.

Ti rendiamo grazie, Signore, perché riveli la tua potenza nella creazione, e manifesti la tua provvidenza nella storia dell'umanità. **R.**

Nel nome del tuo Figlio, vincitore della morte e principe della pace, liberaci dal dubbio e dall'angoscia, perché ti serviamo sempre nella letizia e nell'amore. **R.**

Assisti tutti coloro che amano la giustizia, perché cooperino lealmente a edificare il mondo nella pace. **R.**

Soccorri gli oppressi, consola i miseri, libera i prigionieri, nutri gli affamati, rafforza i deboli,

- fa' risplendere in tutti la vittoria della croce. **R.**

Tu, che hai glorificato il tuo Figlio dopo l'umiliazione della morte e della sepoltura, fa' che i defunti giungano con lui allo splendore della vita eterna. **R.**

P. A Dio, fonte di consolazione e di grazia, fiduciosi diciamo: **Padre Nostro...**

Orazione

P. O Padre, che spargi nei nostri cuori il seme del tuo regno di verità e di grazia, concedici di accoglierlo con fiducia e coltivarlo con pazienza, per portare frutti di giustizia nella nostra vita. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli. **R. Amen.**

P. La santa Trinità ci salvi e ci benedica.

R. Amen.